

Commissione Ue: Italia, rallenta la crescita del Pil. Inflazione in calo. Debito pubblico al 140%

Main features of country forecast - ITALY

	2021			Annual percentage change						
	bn EUR	Curr. prices	% GDP	03-18	2019	2020	2021	2022	2023	2024
GDP		1787.7	100.0	0.1	0.5	-9.0	7.0	3.7	1.2	1.1
Private Consumption		1024.7	57.3	0.2	0.2	-10.4	4.7	4.6	0.1	1.2
Public Consumption		353.1	19.7	-0.1	-0.6	0.0	1.5	0.0	0.4	-1.3
Gross fixed capital formation		364.9	20.4	-1.0	1.2	-7.9	18.6	9.4	2.6	1.4
Exports (goods and services)		584.5	32.7	2.1	1.6	-13.5	14.0	9.4	2.3	3.1
Imports (goods and services)		543.7	30.4	1.7	-0.7	-12.1	15.2	11.8	0.8	2.3
GNI (GDP deflator)		1821.7	101.9	0.2	0.2	-8.6	7.7	2.9	1.0	1.1
Contribution to GDP growth:										
	Domestic demand			-0.1	0.2	-7.6	6.4	4.6	0.7	0.8
	Inventories			0.0	-0.4	-0.5	0.4	-0.4	0.0	0.0
	Net exports			0.2	0.7	-0.8	0.2	-0.5	0.6	0.3
Employment				0.0	0.1	-10.3	8.9	3.8	0.8	0.6
Unemployment rate (a)				9.5	9.9	9.3	9.5	8.1	7.8	7.7
Compensation of employees / head				1.9	1.8	3.8	-1.3	2.6	3.5	3.6
Unit labour costs whole economy				1.8	1.4	2.3	0.5	2.8	3.1	3.0
Saving rate of households (b)				12.2	10.0	17.4	15.0	10.0	8.7	9.0
GDP deflator				1.6	0.9	1.6	0.6	3.0	5.9	2.7
Harmonised index of consumer prices				1.7	0.6	-0.1	1.9	8.7	6.1	2.9
Terms of trade goods				-0.2	1.6	4.5	-6.2	-10.1	4.0	2.2
Trade balance (goods) (c)				1.1	3.4	4.1	2.8	-1.1	0.7	1.6
Current-account balance (c)				-0.2	3.3	3.9	3.1	-1.3	0.0	1.3
General government balance (c)				-3.1	-1.5	-9.7	-9.0	-8.0	-4.5	-3.7
Structural budget balance (d)				-1.4	-1.9	-5.2	-8.4	-8.6	-5.3	-4.5
General government gross debt (c)				120.2	134.1	154.9	149.9	144.4	140.4	140.3

(a) Eurostat definition. (b) gross saving divided by adjusted gross disposable income. (c) as a % of GDP. (d) as a % of potential GDP.

Nelle Previsioni economiche di primavera illustrate oggi dalla Commissione europea, per l'Italia "si prevede che la crescita del Pil reale rallenti all'1,2% nel 2023 e all'1,1% nel 2024, poiché i prezzi più elevati frenano i consumi privati mentre gli investimenti, sostenuti dalle misure del governo, continuano a espandersi vigorosamente". Il tasso di inflazione dovrebbe moderarsi al 6,1% quest'anno, grazie al calo dei prezzi dell'energia, e scendere ulteriormente al 2,9% nel 2024. "Nel 2021-22 le famiglie hanno risparmiato meno, ma hanno continuato a consumare e investire a un ritmo sostenuto, grazie ai risparmi accumulati negli anni precedenti, ai crediti d'imposta per l'efficienza energetica dell'abitazione e ad altre misure di sostegno del governo". Ci si aspetta che "le aziende utilizzino i profitti per finanziare nuovi investimenti, contrastando così gli effetti negativi di tassi di interesse più elevati e condizioni di prestito più restrittive". "Il numero di nuovi contratti di lavoro a tempo indeterminato è aumentato più rapidamente di quello dei contratti a tempo determinato nel 2022 e all'inizio del 2023". Ciò preannuncerebbe "un'ulteriore crescita dell'occupazione, anche se si prevede ancora che l'occupazione aumenti meno rapidamente del Pil. La crescita salariale dovrebbe aumentare leggermente, dopo i rinnovi contrattuali contenuti nel 2022". La Commissione osserva che "il disavanzo pubblico continuerà a diminuire, mentre il ritmo della riduzione del debito pubblico dovrebbe rallentare". Nel 2022 il disavanzo pubblico, segnala infatti la Commissione, "è sceso all'8,0% del Pil, dal 9,0% del 2021. Nel 2023 il disavanzo dovrebbe scendere al 4,5% del Pil, sulla scia della parziale eliminazione delle misure di sostegno all'energia". Il rapporto debito/Pil dell'Italia dovrebbe scendere al 140,3% entro il 2024.